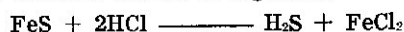


Fig. 7.

fidrico a rendere maleodoranti le acque sulfuree e le uova in decomposizione.

Riprenderemo il solfuro ferroso (FeS) messo da parte precedentemente e lo sistemeremo in una provetta, aggiungendo una piccola quantità di acido cloridrico diluito. Si noterà d'un subito una certa qual effervescenza ed una emissione di gas, sulla cui fragranza non potranno esistere dubbi.

La reazione risulta la seguente:



A figura 7 osserviamo lo scambio delle valenze.

Detta reazione è disponibile ogniqualvolta siate intenzionati a far tirare di naso, non certamente con approvazione, a persone ben educate, o reputate tali.

Prendiamo in particolare esame questo composto: formula H_2S , chiamato, oltre che acido solfidrico, idrogeno solforato o solfuro di idrogeno.

Intendendo prepararlo e conservarlo, procurerete un vaso da marmellate, due bottiglie, un catino, un pinza di HOFMANN, uno spezzone di tubo in gomma, due tubetti in vetro, quattro tappi in gomma, dell'acido cloridrico e del solfuro di ferro (60 parti — in peso — di acido cloridrico concentrato ogni 9 di solfuro di ferro).

A figura 8 la disposizione dell'apparecchiatura.

Naturalmente necessiterà un becco Bunsen ed una certa competenza in fatto di arte vetraria, in quanto dovrete praticare una seconda apertura sui fianchi delle bottiglie.

Sistemata l'apparecchiatura, introducete nella bottiglia B il solfuro di ferro, nella bottiglia A l'acido cloridrico e riempite il catino di acqua, nella quale immergerete, capovolto, il vaso da marmellate.

Aprite la pinza al fine l'acido cloridrico passi nella bottiglia B dando luogo alla reazione che già conosciamo. L'acido solfidrico formatosi, attraverso il tubetto in vetro, si raccoglierà nel vaso da marmellate. Quando si noterà come le bolle incontrino difficoltà a salire nel vaso, o addirittura si formino nella bottiglia A, tapperemo, sott'acqua, il vaso da marmellate e lo riapriremo al momento... opportuno per la delizia delle nari delicate.

Fate attenzione, considerato che l'acido solfidrico risulta infiammabile.

SELENIO E TELLURIO

Il selenio e il tellurio sono elementi che fanno parte del gruppo dello zolfo, ma non rivestono importanza pratica.

Carlo Andalò

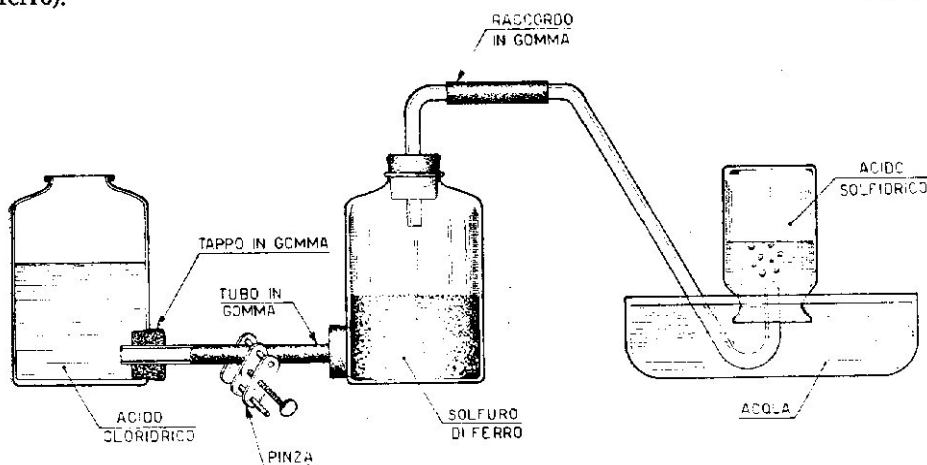


Fig. 8.